

«Stare alla presenza di Dio, [...] rimanere nel cono di luce che parte dal suo Volto, nello spazio illuminato dal suo sguardo»: una didascalia perfetta per un'antica immagine di santa Chiara, da sempre associata all'idea della luce, non solo per l'assonanza del nome, ma realmente per la sua vita che può essere idealmente inscritta nel cono di Luce che procede dall'Eterno e che ha plasmato e illuminato tutta la sua vita. Un cono di luce che contempliamo ammirati, tenendoci a rispettosa distanza, per non invadere con la nostra povertà quello spazio sacro di così eccelsa santità.

Se non che, le parole che precedono immediatamente, pronunciate da Benedetto XVI nell'omelia della solennità di Maria SS. Madre di Dio, lo scorso 1° gennaio, annullano la distanza di sicurezza a cui ci eravamo posti: «per essere benedetti *bisogna...*».

La benedizione è per tutti, non tanto per i santi, ma per ciascuno di noi che ha iniziato l'anno nuovo con speranze e delusioni, forse anche con uno sguardo un po' incerto verso il futuro. C'è una benedizione per ognuno di noi, ma per sperimentarla *bisogna* avere il coraggio di stare sotto quello sguardo «che diffonde grazia e pace».

Un coraggio che non è mancato alla Vergine Maria, su cui continua a focalizzarsi l'attenzione di don MAURIZIO CERIANI, né a santa Veronica Giuliani – si conclude lo studio di don ROMANO PICCINELLI a lei dedicato. Ultima puntata anche per le *lectio* di m. M. RICCARDA C. SETTIMO che ringraziamo per averci accompagnati alla scoperta dei «sensi di Dio» attraverso la Bibbia. Alla Parola di Dio rimanda anche P. LUCA FUSO, che prosegue la sua riflessione a partire dalle *Lettere* di Chiara ad Agnese, fermandosi a considerare la donna del *Cantico dei Cantici*.

Della via della pace ci parla mons. GIUSEPPE CHIARETTI, Arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve, in riferimento all'incontro di preghiera ad Assisi del 27 ottobre 2011, che ha visto credenti e non credenti insieme, accomunati dal desiderio, percepito come necessità inderogabile, di dare un futuro all'umanità attraverso il cammino della pace.

Impegno dell'uomo e implorazione orante, nella consapevolezza, come prosegue il Santo Padre nella citata omelia di inizio anno, che la vera pace è il dono che Dio ci ha fatto in Gesù, perché «è Lui la misericordia e la pace che il mondo da sé non può darsi e di cui ha bisogno sempre, come e più del pane».